

## **Siamo quasi arrivati alla terra promessa**

***Ed essi fecero un cattivo rapporto della terra nella quale erano andati in avanscoperta per i figli d'Israele, dicendo: "La terra che abbiamo esplorato è una terra che inghiotte i suoi abitanti". Numeri 13:32***

Il momento in cui l'opera si fa più difficile da portare avanti è quello in cui viene messa alla prova la forza spirituale e la saggezza di ogni operaio.... Quando sorgono le difficoltà, in qualunque ramo della causa - poiché esse sorgeranno per certo, poiché la chiesa militante non è la chiesa trionfante - tutto il cielo sta a guardare per vedere quali saranno le scelte di coloro ai quali sono state affidate responsabilità sacre. Alcuni inciamperano, alcuni daranno ascolto agli spiriti che li sedurranno; alcuni sceglieranno le tenebre piuttosto che la luce perché non sono completamente fedeli a Dio. Come il loro Maestro, coloro che dimorano in Cristo non cadranno e non si scoraggeranno...

Ora che siamo quasi giunti ai confini della Terra Promessa, non permettiamo che nessuno commetta lo stesso peccato commesso dalle spie infedeli. Esse riconobbero che la terra che avevano perlustrato era una buona terra, ma dichiararono che gli abitanti erano forti, che vi vivevano i giganti, e che essi al confronto erano come cavallette agli occhi del popolo ed ai loro stessi occhi. Tutte le difficoltà furono amplificate fino a venir rappresentate come ostacoli insormontabili. Fecero sembrare stupida e presuntuosa l'idea di invadere quella terra e prenderne possesso.... Ma Caleb li calmò di fronte a Mosè, e disse: "Andiamo, cogliamoli di sorpresa, e prendiamone possesso; perché noi siamo più che capaci di vincere".

Questo era il linguaggio della fede; ma le spie che avevano parlato in modo scoraggiante non sarebbero stati ostacolati nel loro tentativo di convincere il popolo a non adempiere la parola del Signore... Essi esagerarono le difficoltà fino a quando lo scoraggiamento e la paura invase tutta la congregazione...

Nel bel mezzo delle lamentele e dell'amarezza che aveva riempito il cuore di tutti, Caleb e Giosuè dissero alla congregazione: "La terra, che abbiamo esplorato, è una terra estremamente fertile". Ma il popolo preferì credere al peggio, e mentre la voce di Caleb risuonava nelle orecchie del popolo alzandosi al di sopra del tumulto, essi si alzarono in piedi afferrando delle pietre per mettere a tacere gli uomini che davano la giusta testimonianza...

Mentre il popolo continuava ad avere dei dubbi, e a credere alle spie infedeli, quella che per Israele sarebbe stata un'opportunità d'oro, svanì... Avverrà anche in questi ultimi giorni, proprio prima che entriamo nella Canaan celeste, che il popolo di Dio indulga nello stesso spirito che fu presente nell'antico Israele? Un popolo pieno di dubbi e criticismo e lamentele può seminare semi di incredulità e sfiducia che porteranno un raccolto abbondante. La storia di Israele fu scritta per nostra ammonizione, per noi sui quali la fine del mondo dovrà avvenire.

*Manuscript 6, 1892*

*tratto da "Christ Triumphant"*

*edito dalla Review and Herald Publishing Association, Hagerstown, MD*

*traduzione dall'originale in inglese di Manuela Lucarelli*